

Rifondazione: ora abbiano un altro spazio. An: smantellata un'isola di illegalità

Sgombero tranquillo per l'Orso Era il centro sociale di Dax

Sabato presidio al Ticinese in ricordo del compagno

MASSIMO PISA

UN QUARTO d'ora appena, per sciogliere la catena umana di una trentina di ragazze e ragazzi e trascinarli uno per uno al di là del cordone di agenti. Poi gli operai al lavoro per forzare l'ingresso dell'Officina della Resistenza Sociale — inutilmente: il portoncino era aperto — e cominciare a cancellare le tracce di cinque anni di occupazione. La storia dell'Orso, il centro sociale di via Gola, quello di Davide «Dax» Cesare e dei tanti denunciati per i fatti dell'11 marzo in corso Buenos Aires, è finita alle 9.15 di ieri mattina. Sgombero annunciato e pacifico, smorzato dalla resistenza passiva di poche decine di militanti (assai inferiori, nel numero, ai carabinieri e ai poliziotti impiegati) e tensione al minimo. Le mura dell'ex officina meccanica sono tornate all'immobiliare Yucatan, che le aveva ac-

quistate un anno fa a un'asta giudiziaria: saranno demolite per essere rimpiazzate da appartamenti. I ragazzi dell'Orso annunciano un presidio al Ticinese per sabato «con un pensiero per Dax», il militante ucciso da un estremista di destra nel 2003.

Lamenti per lo sgombero arrivano dall'area più vicina a quella antagonista. Il consigliere regionale di Rifondazione comunista Luciano Muhlbauer si augura «che i ragazzi e le ragazze dell'Orso presto ricostruiscano un nuovo spazio», mentre i Giovani Comunisti promettono nuove azioni «per liberare spazi». Esultano, a destra, il vicesindaco Riccardo De Corato («Un'altra isola di illegalità, prevaricazione e intolleranza smantellata»), il consigliere regionale di An Linda Ferretto («Sostegno solo alle comunità giovanili non violente») e il capogruppo della Lega in Comune Matteo Salvini: «Centri sociali, scuole islamiche e campi nomadi abusivi sono la vergogna di Milano».